

Linfomi e Leucemie. In Humanitas terapia innovativa con CAR-T

L'Humanitas è uno dei pochissimi Centri in Italia già attivo nel trattamento con le cellule CAR-T: una terapia innovativa che si basa sulla modificazione genetica in laboratorio dei linfociti T del paziente, che vengono così istruiti a riconoscere le cellule tumorali e aggredirle. Si tratta di un trattamento complesso, frutto di 25 anni di Ricerca scientifica, che necessita di un team multidisciplinare altamente specializzato per gestire le eventuali tossicità anche potenzialmente letali e che rappresenta una nuova alternativa per pazienti con linfomi non Hodgkin ad alta aggressività ricaduti dopo la terapia standard o leucemie acute linfoblastiche del giovane adulto (fino a 25 anni) con recidiva dopo terapia di prima linea.

In questa intervista, con la Dott.ssa Stefania Bramanti, specialista in Ematologia e referente del progetto CAR-T di Humanitas, scopriamo che cosa sono in particolare le CAR-T, come funziona questa terapia innovativa, quali pazienti possono beneficiarne, quali sono i risultati attesi e molto altro ancora.

Dott.ssa Bramanti, in cosa consiste la terapia CAR-T?

“La terapia Cart è una “living drug”, un farmacovivente che si ottiene modificando le cellule del sistema immunitario dei pazienti, in modo che sianodi nuovo in grado di riconoscere e distruggere le cellule del linfoma / leucemie . Il sistema immunitariodei pazienti affetti da linfoma, perde la capacità di riconoscere le cellule maligne come bersaglio edunque le lascia crescere in modo incontrollata.

Le cellule CART (Chimeric receptor antigene) sonolinfociti T, raccolti dal sangue periferico deipazienti, che vengono sottoposti a un processo diingegnerizzazione genetica, grazie al qualediventano capaci di riconoscere un bersagliospecifico (CD19) sulle cellule del linfoma/leucemia eattivare una risposta immunitaria potente in grado didistruggerle selettivamente”;

La terapia CAR-T rappresenta a Suo avviso una speranza concreta per molti pazienti affetti da tumori aggressivi?

“Le CART sono più di una speranza, per alcune malattie maligne oncoematologiche, ma unaconcreta possibilità, accessibile in tutto lo stivale in vari centri altamente specializzati, sottoposti acontrolli e verifiche di qualità.

Le due principali categorie di farmaci approvate per il rimborso da AIFA e quindi disponibili per i nostri pazienti sono:

Le CART anti CD19 autologhe per i linfomi non Hodgkin diffusi a grandi cellule B refrattari alla prima linea di trattamento, i linfomi follicolari recidivati o refrattari a 2 linee di trattamento, le leucemie linfoblastiche acute B recidivate o refrattarie al trattamento standard, e infine, le CART anti BCMA contro il mieloma multiplo recidivato o refrattario dopo tre linee di trattamento standard.

Sono inoltre disponibili in alcuni centri di eccellenza, fra cui l'Istituto Clinico Humanitas, trattamenti CART sperimentali in fasi precoci della malattia oncoematologica e anche di alcune malattie autoimmuni come il lupus e la sclerosi sistemica.

Non è ancora possibile trattare in Italia pazienti adulti affetti da tumori solidi, al di fuori di un contesto sperimentale in un gruppo di malattie ristrette per lo più pediatriche”;

Ritiene che questa terapia innovativa consenta di controllare maggiormente la malattia del paziente?

“Per rispondere correttamente a questa domanda occorre fare alcune distinzioni.

